Società di Minerva in Trieste

Anno X · N: 3610 — Trieste Venerdì 27 Novembre 1891 (Edizione del mattino) — Anno X N. 3610

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2,** arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1,10. — Per la Monarchia a.-n. trimestre, mattino f. 2 70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21 — Telefono N. 1.?

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 26. (N) Alla Camera dei deputati l'on. Imbriani prega il presidente di assumere informazioni sulla salute dell'on. Salvatore Barzilai che trovasi ammalato a Costantinopoli. Si esaudisce la discussione sulla mozione Fortis; dopo discussione animata si delibera di rimettere al giorno dopo la votazione del progetto finanziario e di discutere l'interpellanza Cavallotti.

La difesa della Sicilia. ROMA 26. (N) L'*Esercito* lascia comprendere che Pelloux si fermò a Palermo per studiare la questione della difesa della Sicilia da possibili attacchi provenienti da Biserta.

Il ritorno dei reali d'Italia a Palermo. ROMA 26. Il re, a Palermo non passò in rivista la flotta, visti gli scarsi effettivi dei corpi, nonchè i servizi straordinari che aveva prestata la truppa in detta circostanza. Volendo però compensare la mancanza della rivista, visitò l'ospedale militare e le caserme.

NAPOLI 26. (N) L'*America,* avente a bordo i Sovrani ed il principe di Napoli, giunse, scortata da una torpediniera. I sovrani vennero salutati da una salva di evviva dai marinai, schierati sui pennoni di tutte le navi, ch'erano pavesate. Vennero ricevuti alla banchina in un apposito padiglione da tutte le autorità, da gentiluomini e dame e dallo stato maggiore di un incrociatore giapponese, col cui comandante il re s'intrattenne. I sovrani, congedatisi dal principe di Napoli, partirono per Roma acclamati da una gran folla.

ROMA 26. (B) La coppia reale è ritornata; le venne preparata una calorosa accoglienza.

Il congresso operaio per la pace. ROMA 26 (N.) La commissione operaia, pseparatrice del congresso per la pace, si fece garante che non succederanno disordini; Nicotera accettò, prendendo le opportune misure.

Secondo processo Livraghi. ROMA 26 (N). Telegrafano da Massaua: Al Tribunale si terminò l'audizione degli imputati indigeni. Comincia l'interrogatorio dei testimoni. Baldissera dichiara di assumere la responsabilità delle esecuzioni, eccetto che di quella di Getheon, imposte dalla situazione politica e militare della colonia. Respinge l'imputazione di aver agito in seguito ai rapporti di Livraghi ed elogia vivamente i servizi resi da Adam-Agà e Livraghi, dicendo essere quest'ultimo un funzionario attivo, intelligente e stimato.

Le assicurazioni di Giers. BRUSSELLES 26 (N) La *Russische Correspondenz* dice che Giers diede a Berlino positive assicurazioni dell' amore della Russia per la pace.

Parlamento austriaco. VIENNA 26. (B). *Camera dei deputati.* Vengono accolti i capitoli: imposte dirette, dazi, imposte indirette ed imposte sulla vendita al minuto di bevande. Il rappresentante del governo osserva che il governo vuol prender in riflesso la proposta di Neuwirth per monopolizzare l'esercizio dell'elettricità. Rotich propone che la legge sull'indigenato venga modificata.

La tariffa dasiaria al Senato francese. PARIGI 26 (B). Il Senato accolse in discussione articolata i primi venti punti della tariffa daziaria riguardanti gli animali vivi ed i prodotti derivanti dall'allevamento del bestiame. A questa tariffa corrispondono i capitoli della tariffa massimale accolti dalla Camera. Il ministro del commercio chiese inutilmente che il Senato accogliesse la tariffa minimale accolta dalla Camera.

Il «Figaro» e la Triplice. PARIGI 26. (N) Il *Figaro* publica un telegramma datato da Vienna, che dice provenire da fonte degna di fede, e contiene i dettagli sugli impegni presi dall'Italia di fronte agli alleati.

La rivoluzione in China. — LONDRA 26 (N). Telegrammi da Tien-Tsien annunciano che nelle provincie settentrionali la rivoluzione aumenta su vasta scala. Corre voce che la rivoluzione sia diretta contro la dinastia e gli europei.

Arciduca malato. VIENNA 26 (B). Il bollettino publicato stasera sullo stato dell'arciduca Enrico constata l' aumento della febre e dei sintomi locali nell'apparato respiratorio. Il processo inflammatorio per adesso è localizzato al lobo inferiore. I sensi sono alquanto meno liberi; il polso è abbastanza violento.

Il processo della cantante Melba sfumato. PARIGI 26. (N) La *Lanterne* è informata che il processo Armstrong-Melba è stato definito in via pacifica. Il duca di Aumale darebbe al nipote 250,000 franchi, coi quali Armstrong verrebbe indennizzato.

L'affare Gouthe-Soulard. PARIGI 26. (N) In seguito alla sottoscrizione aperta ieri dal *Figaro* per raccogliere i denari necessari alla multa, cui venne condannato l'arcivescovo Gouthe-Soulard, si raccolsero finora 5000 franchi, senza che nelle provincie siasi ancor sottoscritto niente. Il *Figaro* prega i lettori di non mandar altro denaro. La questione Gouthe-Soulard sembra del tutto definita, benchè i giornali clericali e radicali esprimano in quest' occasione il desiderio che la chiesa venga separata dallo Stato. (*Vedi Recentissime*).

Il disastro ferroviario di Ienbrzejew. PIETROBURGO 26. (N) Nello scontro ferroviario avvenuto a Ienbrzejew sulla linea di Sosnovizze, cinque persone rimasero morte all'istante, quattro ferite gravemente, delle quali due sono morte e venti altre persone riportarono contusioni di natura leggiera. Il disastro avvenne perchè il treno merci partì prima del tempo stabilito.

Fallimento in Germania. BERLINO 26. (B) La società in accomandita Ugo Löwy sospese i pagamenti. I locali e le filiali della ditta vennero chiusi d'ordine della polizia.

BERLINO 26. (B) Il proprietario della Banca ch'è stata chiusa, Löwy, venne arrestato. I capitali depositati mancano; dicesi che nella cassa non siasi rinvenuto nulla.

Sciopero. PARIGI 26 (B). Un telegramma da Lourches annunzia essersi manifestato uno sciopero generale nelle miniere di carbone della Società di Douchy (Dipartimento del Nord)

La neve in Russia. PIETROBURGO 26 (N). In molti luoghi della Russia si ebbero grandi turbini di neve; a cagione della neve è interrotto il servizio dei treni passeggieri e dei treni merci sulla linea ferroviaria Riasan-Koslow.

RECENTISSIME

Un telegramma dell'arcivescovo di Aix al papa. PARIGI 25. L'arcivescovo di Aix, Gouthe Soulard, diresse ieri al cardinale Rampolla il seguente telegramma; „Annunzi al santo Padre che oggi vennero rappresentati vittoriosamente in giudizio Gesù Cristo, il papato e la libertà della chiesa. Ebbi l'onore di venir condannato ad una multa.

Entusiasmi per l' arcivescovo di Aix. PARIGI 25. Rientrando all'Arcivescovado, l' arcivescovo Gouthe-Soulard manifestò il dispiacere di non essere stato condannato alla prigione. Egli trovò una folla di visitatori, montagne di fiori, chèques e biglietti di Banca. Un ricco parigino promise di pagargli dieci volte l'importo della multa.

Scortesie russe. VIENNA 25. Secondo i giornali polacchi, le autorità russe trascurarono tutte le solite cortesie verso il duca Alberto di Würtemberg recatosi in Crimea a notificare allo Czar l'accessione al trono di re Guglielmo. Al confine russo non fu reso alcun omaggio al duca; il treno con cui viaggiava non aveva *wagon salon.* Ad Odessa il duca aspettò due giorni il vapore che lo trasportasse a Yalta.

Misure di repressione levate. VIENNA 25. Si ha da Odessa che le misure di repressione contro gli ebrei sono quasi interamente sospese e l' emigrazione diviene normale da Odessa da Kieff e da altri centri nei israelitici Sud della Russia.

Importazioni diminuite ed esportazioni aumentate. ROMA 25. Le importazioni in Italia nei primi 10 mesi dell'anno segnano una diminuzione di 134 milioni. Le esportazioni segnano un aumento di 30 milioni e mezzo in confronto del periodo corrispondente del 1890. La diminuzione del reddito delle Dogane, in confronto dello stesso periodo, è di 25 milioni e mezzo.

Lo czar e Wyschnegradski. BERLINO 25. Telegrafano al *Berl. Tageblatt* da Pietroburgo che lo czar si sarebbe espresso nei seguenti termini: „Ho perduto la fiducia in Wyschnegradski". Allorchè questi volle presentare le sue dimissioni, lo czar gli avrebbe detto: „Dal momento che è stato ministro durante un periodo di anni felici, resti anche adesso ch'essi sono cattivi."

Lo sciopero dei minatori. LENS 25. I direttori delle miniere di Aniche, Liévin, Bettune, Courrières, Dourges e Douchy vennero eletti a far parte del giudizio arbitramentale, dal comitato dei proprietari di miniere del bacino carbonifero posto al Passo di Calais.

ARRAS 25. Si crede che la commissione dei giudici arbitri si riunirà venerdì nella locale prefettura. Non è noto se le trattative saranno publiche.

Il prossimo ritiro di Gladstone. LONDRA 25. Si dice che Gladstone è colpito da debolezza senile, che va aumentando celermente. Il suo prossimo viaggio in Italia sarebbe una misura di precauzione contro la rigidezza dell'inverno in Inghilterra, alla quale egli non potrebbe resistere. Se egli, contro ogni aspettativa, non si riavesse, si dovrebbe ritenere prossimo il suo ritiro definitivo dalla vita publica.

Per favorire i commercianti. ROMA 25. Il ministro degli esteri, d'accordo con quello d'agricoltura e commercio prepara una circolare importante al Corpo Consolare italiano, prescrivendogli di fornire ad ogni commerciante che si rivolge ad esso, informazioni e notizie in materia commerciale. Ogni anno si manderà al Ministero un rapporto su tale funzionamento. I consoli dovranno inoltre favorire l'impianto di musei commerciali italiani nei relativi paesi.

Il gas di Parigi minacciato. PARIGI 25 Al passo di Calais continua lo sciopero generale degli operai delle miniere. Gli scioperanti impediscono perfino il caricamento del carbone destinato alla produzione del gas di Parigi. I gendarmi proteggono i caricatori. Il deputato socialista Basly, intermediario fra il Governo e gli scioperanti, ritornato da Lens, farà una conferenza stasera.

Stefano Branca. MILANO 26. Ieri mattina è morto il cav. Stefano Branca, l'unico superstite dei fratelli proprietari dello specifico per il *Fernet.* Il cav. Stefano aveva 48 anni: lascia la moglie, due bambine ed un bimbo. Le origini dei fratelli Branca furono modestissime. Uno d' essi era viaggiatore di commercio, un altro agente d'una casa di publicità. La loro fortuna ebbe principio col *Fernet,* per il quale fecero immensa publicità. Il cav. Stefano fondò la Casa Branca nel 1862 insieme ai fratelli e da due anni la ditta continuava ad essere rappresentata soltanto da lui. Il cav. Stefano Branca prestò in questi ultimi anni l'opera sua in molte istituzioni di beneficenza, concorrendo anche con generose elargizioni. E' sempre stato poi il consigliere della madre sua, ricchissima signora e fra le più caritatevoli.

La morte di Lytton. PARIGI 25. Lord Lytton, ambasciatore inglese, morì improvvisamente nel letto, mentre componeva una poesia per la figlia. Il servitore e la moglie, sentendolo rantolare accorsero dalla camera attigua e lo trovarono spirante.

Una cassa forte sfondata. GENOVA 26. A Savona è stato consumato un audace furto negli uffici delle Privative dei sali e tabacchi. Venne sfondata la cassa forte, dalla quale i ladri tolsero i valori, la cui entità non è ancora precisata. Fortunatamente non vi si trovava il versamento settimanale delle rivendite che era già stato passato alla Tesoreria. Vi si trovavano però 800 mila lire in cartelle nominative rappresentanti una cauzione, parte delle quali furono trovate sparpagliate sul pavimento. Benchè si sia proceduto a qualche arresto non credesi che i ladri siano ancora assicurati alla giustizia.

Scoppio di una caldaia in un molino. BOLOGNA 25. Giunge la notizia di una gravissima disgrazia successa iersera a Castel Guelfo. Fuori del borgo lungo il canale vi è un molino di proprietà dei fratelli Zaffi. Verso le ore 8 si lavorava. La macchina a vapore era accesa. Improvvisamente la caldaia scoppiò. Si spensero i lumi con grandissimo fracasso. Precipitò il tetto. Fortunatamente la maggior parte degli operai pratici dei locali uscirono dal cortile, altri rimasero sotto le macerie. Un contadino venuto a far macinare il grano si trovò cadavere fra il carbone. Il fuochista fu raccolto con gravi ferite al basso ventre. Un certo Callegari riportò scottature gravissime. Certo Zaffi che era a cavalcioni della caldaia restò miracolosamente illeso. Si teme che altri si trovino sotto le macerie. Il molino funziona alternativamente a vapore e ad aqua.

L'incendio del teatro di Oldenburgo. OLDENBURGO 25. Nel teatro di Corte, incendiatosi iersera, s'era dato il dramma *Zriny* di Kerner; nell'ultimo atto si deve vedere il fuoco distruggere il castello di Szigeth ed a questo appunto si attribuisce lo scoppio dell'incendio. Tutti gli attrezzi, i vestiari, gli istrumenti e la biblioteca vennero inceneriti. L'edificio e gli annessi erano assicurati.

Per onorare un celebre igienista. FIRENZE 25. Nella settimana la Società di igiene darà nelle sale del Circolo filologico un ricevimento con intervento di tutte le notabilità scientifiche qui dimoranti, in onore dell'illustre igienista inglese Douglas Galton, venuto a Firenze per invito del nostro municipio, allo scopo di dare il suo parere sui sistemi da adottarsi per l'acqua potabile.

Il dazio sulle granaglie belghe in Francia. FRANCOFORTE 25. — Telegrafano da Brusselles alla *Gazzetta di Francoforte* che la Francia è intenzionata di aumentare considerevolmente il dazio sulle granaglie belghe, perchè le granaglie americane vengono importate ordinariamente per la via di Anversa, e si spacciano per granaglie belghe. Questa misura avrebbe delle serie conseguenze per il commercio di Anversa.

Una condanna capitale. PRAGA 25. Lo orefice ventiquatrenne Giovanni Kris da Ziskow, il quale ai 15 d'ottobre avea uccisa a colpi di coltello la sua amante, a nome Hosmann, venne condannato alla pena di morte, da eseguirsi mediante capestro.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di furto e grave lesione corporale.

Il dibattimento in confronto di Giuseppe Taucer avrebbe dovuto essere ripreso iermattina alle 10; ma la Corte - occupata nella compilazione dei quesiti più di quanto aveva preveduto - non entra nell'aula che alle 11.10.

I quesiti proposti sono otto: quattro principali, due suppletorie, due eventuali. Non venendo fatte eccezioni sui medesimi, il presidente dà la parola al P. M. per la sua

Requisitoria.

Nel rilevare il primo fatto - quello di Longera - l'oratore stabilisce anzitutto che la biancheria che i ladri potevano rubare alla Cumar aveva un valore di oltre 50 fiorini e che, se si limitarono a due soli oggetti, si fu perchè impediti nella completa consumazione del furto da alcuni ragazzi, i quali cominciarono a gridare: „ladri, ladri!" Ciò per istabilire che il furto in parola riveste il carattere di crimine. Accenna poi alla fuga dei ladri e come, raggiunti dal Cumar, questi venisse ferito da uno dei ladri alla faccia con un colpo di falce, per mantenersi in possesso della cosa rubata. S'estende sulla gravità della ferita e nel rilevare come i periti medici abbiano manifestato il parere che la deformità derivante dalla stessa sarebbe più grave per una ragazza, dice che tale apprezzamento spetta non ai periti ma ai giudici; seppure come dicono gli stessi periti le ferite alla faccia riportate nei duelli si tengono in grande onore, ciò sarà una questione di gusti, ma di tali gusti il Cumar non ne aveva di certo, perciò non gli riuscì gradita la notevole deformità rimastagli, e di ciò bisogna tener conto. Venendo poi a parlare della responsabilità che per il fatto di Longera spetta all'accusato, confuta le negative di questo, rilevando le contradizioni con le deposizioni del Seriau e degli altri testimoni, nonchè l'indole dell'accusato stesso, i suoi precedenti, il suo contegno al dibattimento, che lo designano atto a delinquere. Il Seriau infatti gli sostenne in faccia che fu lui a rubare la gallina allo Zok, la biancheria alla Cumar ed a ferire il Cumar; quest'ultimo asserì con tutta certezza che fu ferito dal Taucer; altri testimoni constatarono la presenza dell'accusato sul luogo e a tutto questo egli non oppone che la semplice negativa. Da tutto ciò ritiene che i giurati non avranno alcun dubbio che il Taucer sia il ladro e l'autore del grave ferimento in danno del Cumar.

Passando a trattare del fatto di sangue di Roiano, l'oratore - dopo avere riassunto le emergenze del processo - nota che il Taucer, chiamato a rispondere, non negò, ma volle allontanare da sè la responsabilità accampando la totale ubriachezza. Ma la completa ubriachezza non è appoggiata da nessuno dei testi, ad eccezione del medico Grandi, il quale dice il Taucer irresponsabile. Su ciò l'oratore osserva che dal momento in cui avvenne il grave ferimento di Roiano, a quello in cui il Taucer si presentò all'ospedale e potè osservarlo il dott. Grandi, scorse molto tempo, perciò si può ritenere che il Taucer, dopo il fatto, abbia bevuto ancora ed essersi ubriacato; d'altronde il medico nella sua osservazione poteva essere stato tratto in errore dallo stato d'eccitamento in cui il Taucer si trovava per la zuffa avvenuta e per la ferita riportata. L' ostessa disse, è vero, che i quattro bevettero da 6 a 7 litri, ma si sa che gli osti sono propensi a dire di più di quel ch'è, specialmente poi se il vino non è ancora pagato. A provare che il Taucer, mentre colpiva con calci il suo avversario, non era ubriaco, cita il particolare che avendolo la Marcusa eccitato a desistere, egli rispose mostrandole la guancia ferita: „No la vedi cossa che 'l me ga fatto?" - Chiude domandando ai giurati un voto di piena colpabilità.

Difesa.

L'avv. Padovan esordisce con l'esaminare i deposti di alcuni testi riferibili al fatto di Longera, rilevando che i più non poterono stabilire con certezza che l'accusato siasi trovato sul luogo del reato. Passando al fatto stesso e cioè al furto della gallina e della biancheria, cerca di ridurre tale reato ad una semplice contravenzione, sfrondandolo delle circostanze che lo convertono in un crimine, quali quelle che il duplice furto fosse stato commesso in compagnia e che - per quel che si riferisce alla biancheria - fosse l'inizio di un furto di maggior valore. Riguardo la gallina, osserva che, mentre il Taucer le torceva il collo, il Vrabetz era intento a parlare in altra stanza con l'ostessa e il Seriau che si trovava presso il Taucer lo dissuadeva dal rubarla; quindi la gallina non è stata rubata in compagnia, ma dal solo accusato. Quanto alla biancheria, secondo le risultanze, allorchè i tre furono vicino alla stessa, fu il Taucer a dire: „adesso ciolarò quella biancheria" e alle parole aggiungendo il fatto, s'appropriò due capi della biancheria stessa. In ciò fare quindi non ebbe nè consiglio nè aiuto dai compagni, epperciò non puossi parlare d'associazione; il Seriau e il Vrabetz non si trovarono in compagnia del Taucer che per recarsi insieme in città, non per commettere un reato in comune. Ritiene poi per fermo che il Taucer non abbia avuto intenzione di rubare tutta la biancheria messa ad asciugare e valutata 50 fiorini, ma soltanto i due capi che prese, poichè non ritiene ammissibile che le grida di alcuni ragazzi costituissero un ostacolo alla perpetrazione del furto. Insiste perciò che l'aver preso i due capi di biancheria costituisca un furto per sè stesso e non l' inizio di un furto di maggiore entità. Circa al ferimento del Cumar, l' oratore non vede troppo chiaro come sia avvenuto; constata però che il Cumar era munito di di un randello e che perciò si deve ritenere che il Taucer abbia colpito il Cumar per prevenire i colpi di randello di questi e non per mantenersi nel possesso degli oggetti rubati. Parlando della ferita riportata dal Cumar, trova che la deformità derivatane non è notevole e non costituisce un pregiudizio per il danneggiato.

Riguardo al fatto di Roiano il difensore ritiene non si possa escludere la totale ubriachezza accampata dall'accusato, sebbene alcuni testimoni non l'abbiano ammessa. Per lui il testimonio più valido è lo stesso danneggiato e questi ebbe a dire: „El iera imbriago e quando che 'l xe imbriago, el xe una bestia" e ciò il teste disse per ispiegare l'accanimento dell' accusato, il quale non aveva motivi particolari di rancore; i due Taucer in precedenza erano amici e vissero sempre in buona armonia. Infatti — dice l' oratore — uno che ha il coraggio di inferire cinquantaquattro ferite, o è un pazzo o è ubriaco e il teste classico dice semplicente: *el xe una bestia*; una bestia non ragiona e chi non ragiona non è responsabile. Che l'accusato fosse irresponsabile lo disse anche il dott. Grandi e questa è una testimonianza alla quale va dato peso. Concludendo, chiede sia limitata la responsabilità dell'accusato al solo furto.

Siccome poi il difensore vorrebbe riepilogare il suo discorso e in ciò fare accenna a ripetere cose già dette, il presidente lo prega a tagliar corto, ed egli chiude dicendo: Allora mi riporto a quanto ho detto.

Verdetto, sentenza.

I giurati affermano ad *unanimità,* con un voto escludente la compagnia, il quesito riguardante il furto della gallina e ad *unanimità* quello pel furto della biancheria; affermano con *8 sì* contro *4 no* la grave lesione corporale in danno del Cumar; affermano ad *unanimità* la grave lesione corporale in danno del Taucer Francesco e l'infrazione di sfratto; escludono pure ad *unanimità* l'ubriachezza totale accampata dall'accusato. I quesiti eventuali cadono.

Il P. M. nel domandare la punizione del Taucer rileva la sola mitigante della parziale ubriachezza, di confronto chiede venga tenuto conto delle aggravanti della moltiplicità dei reati e delle cattive precedenze.

Il difensore chiede che tra le mitiganti sia pure compresa la prolungatissima detensione preventiva.

La Corte condanna l' accusato Giuseppe Taucer ad *otto anni* di carcere duro, con un isolamento in cella scura al 29 novembre d'ogni anno, nonchè alla sorveglianza della polizia per tre anni dopo espiata la pena.

Pres. all'acc. Avete inteso? avete diritto di appellarvi, avete tre giorni di tempo per pensarci su.

Acc. Cossa la vol! mi confermo tuto: confermo, confermo!

E se ne va, tra le guardie, abbastanza di buon umore.

⁂

Oggi ha luogo il dibattimento per crimine di furto, in confronto di certo Giuseppe Cossutta da Moschenizze. Presiederà il presidente del Tribunale sig. A. Mosettig; difensore il signor R. Camber.

Il fatto che forma argomento del processo è semplice: trattasi di un tizio il quale, approfittando di un momento in cui l'oste e bottegaio del suo paese era sceso in cantina, forzò il cassetto del banco, e aggrampò quanti più denari potè; colto sul fatto fuggì; fu inseguito, ma non potè essere raggiunto, però, essendo egli conosciuto, fu arrestato il giorno appresso.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ult. quarto. Leva il sole 7.20. Tramonta 4.14. — Oggi San Virgilio. — Domani S. Sostene — Alt. bar. 754.9. — Temperatura: 7 ant. 13.2; 2 pom. 13.4. — Alta marea 6.40 ant.; 7.36 pom. — Bassa marea: 0.27 ant. 1.16 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale,* raccolti fra grassi e magri nell'Osteria de Gigi omo in via dei Gelsi, f. 1.44. Quei f. 4.46 da noi registrati ieri per la partenza di due militi italiani, furono raccolti nella birraria *Alla nuova alabarda* (non *All'Alabarda*).

Processo politico. Ci scrivono da Vienna che il dibattimento alla Corte di assise contro i signori Attilio Pieri da Pola, Vincenzo Gorsalini e Giuseppe Annuto da Trieste, accusati del crimine di alto tradimento e di offesa alla Maestà Sovrana, avrà luogo probabilmente nei giorni 18, 19 e 20 decembre. Lo presiederà il cav. Holzinger. La difesa, come abbiamo annunciato, venne assunta dal nostro concittadino, avv. Ermanno Breitner, un distinto penalista. Allo Schwagel che venne pure arrestato a suo tempo, non fu intimato l'atto d'accusa.

L'Annuto, servo di piazza, d'anni 45, trovasi in uno stato cattivissimo di salute.

I vandali moderni. Nel principio del secolo, allorchè i vecchi negozianti triestini pensavano di erigere un edifizio di Borsa, vollero per amore alla città, fare anche possibilmente un'opera d'arte e coi mezzi di cui disponevano, incaricarono l'architetto Antonio Molari di Macerata, di fare gli studi necessari, perchè il palazzo riuscisse di decoro a Trieste.

Se i mercanti arricchiti d'oggi non costruiscono più i palazzi, se privi di sentimento artistico, anche costruendoli non hanno in mira che l'investimento proficuo di capitali, dovrebbero almeno rispettare quel po' di arte che i nostri vecchi ci lasciarono.

Anni or sono, allorchè si trattò di ristaurare l'edifizio di Borsa, si dipinsero ad olio le statue che l'adornavano! Adesso invece, con l'opera dello scalpello, si leva via la patina del tempo, e a seconda del capriccio dello scalpellino si assottiglia il viso dell'*Europa,* si rende più appariscente il ventre dell'*America* o si lisciano i polpacci dell'*Asia.*

Se dopo il toglimento del portofranco si avesse voluto assottigliare la borsa di denaro che *Mercurio* tiene nel pugno, avremmo anche potuto accettare l'epigramma: ma questa opera di scalpellini che si commette è un vandalismo ben deplorevole.

Ceppo di Natale. La costumanza tedesca, di solennizzare la festa famigliare del Natale col *Ceppo* si è generalizzata o giù di lì. Dai paesi settentrionali, l'albero simbolico venne trapiantato anche da noi, e perfino alla Corte d'Italia si fa l'albero di Natale. A Trieste avremo quest'anno un albero di più, un ceppo che metterà una nota gaia nella nostra grande Casa di Ricovero, dove hanno loco e foco quasi 350 fra bimbi, fanciulle, ragazzi ed addolescenti. Certo non basterà un pino intiero per accogliere, fra i suoi rami sempreverdi, un tal numero di regali, e più certo ancora, ci vorrebbero danari parecchi per aquistarli. E' perciò che la Direzione di publica Beneficenza, nel determinarsi ad istituire questa nuova festa del *Ceppo* alla Casa dei poveri, nutre fiducia che molte persone, anche non delle più abbienti, vorranno compiere un atto di squisita carità, mandando all'uopo qualche oggetto di poco prezzo e di pratica utilità per farne dono a quei poverelli.

Le offerte, anche modestissime, verranno accettate di buon grado dall'Ispettore dell'Istituto dei poveri, fino alla metà di decembre.

„L'Illustrazione Italiana." Si assottiglia, come si vede, sempre più il numero dei giornali italiani a cui è concessa la circolazione postale in Austria. Ora, dunque, come abbiamo già annunciato nel *Piccolo della sera* di ieri, anche l'*Illustrazione Italiana* di cui è direttore Raffaello Barbiera, va a dividere la sorte di tanti suoi confratelli, e non la vedremo più a Trieste, nei circoli, nelle sale di lettura, nei caffè, ov'essa aveva il suo publico fisso, anche feminile, che la cercava, che la domandava, sia per scorrerne con lo sguardo le belle incisioni che illustravano i più salienti fatti del giorno e le figure più d'*attualità* nel mondo po-

---

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 81

Il venerdì tutti i contadini dei dintorni vi portano i loro legumi, le frutta e i polli mercanzie scelte di cui i ghiotti si provedono per tutta la settimana.

Ora, nel giorno di mercato successivo alla passeggiata di Raimonda al Santuario di Nostra Donna D'Etang, Germana, come di solito, venne alla piazza, per tempo, con Vittoria.

Un'ora dopo, mentre aveva terminato le sue spese e tornava all'omnibus dove Vittoria, stracarica, l'aveva preceduta, passò vicina ad una donna velata di nero e il cui viso poco simpatico non le era nuovo.

Quella donna salutò tosto Germana con ossequio e fece un passo verso di lei vedendo che essa non la ravvisava.

— La signora Masson non mi riconosce? ella disse sorridendo.

— No, davvero.

— Eppure un tempo ho avuto l'onore di essere presentata alla signora.

— Ah!

— Sì, quando il signor Masson cercava una maestra per la sua figlia adottiva, la signorina Susanna.

— Benissimo, adesso vi riconosco.

Infatti, Germana aveva riconosciuta la sua interlocutrice.

Costei si era presentata, come diceva, in casa Masson per esercitarvi la sua professione; ma Susanna aveva dichiarato che quella maestra le era antipatica, perchè era brutta e aveva un'aria da impostora che consolava.

Era la fanciulla che Vittorino Lechène e Raimonda avevano incontrata a Velars di ritorno dalla loro passeggiata alla Madonna d'Etang; era quella il cui viso aveva tanto spaventato Raimonda.

Germana che aveva fretta ed era impaziente di sbarazzarsi di quell'importuna, riprese a dire:

— E avete trovato impiego?

— Sì, o signora.

— E siete contenta?

— Passabilmente; ma avrei preferito essere in casa del signor Masson, presso la signora, che è la bontà in persona, a quanto dicono.

A quella piaggeria, Germana sorrise; ma fece atto di andarsene.

La maestra fece un movimento in senso inverso e le tagliò la ritirata.

— E, sia detto senza voler calunniare quella che mi è stata preferita, proseguì con maligno sorriso, temo che il signor Masson non si abbia presto a pentire di avere scelta piuttosto quella invece di me.

Germana, dapprima distratta, tese subito l'orecchio.

— Che avete detto? domandò curiosa.

— Caspita, gli è che la signorina... Raimonda, mi pare...

— Sì, sì, Raimonda... ebbene?

— La signorina Raimonda è molto bella, e quando si è povere...

— Finite...

— Supratutto quando si ha amore al lusso.

— Spiegatevi...

— Ci vuol molta virtù per stare in guardia.

— Voi insinuate che la signorina Raimonda...

— Non insinuo, signora, dico che la signorina Raimonda ha abusato della fiducia del signor Masson e della signora.

— Eh via! è impossibile!

— Duolmi in verità di dover disingannare la signora; ma credo sia dovere di tutti gli onesti smascherare gli ipocriti.

— Avete ragione; cotesto è il dovere degli onesti.

— Tanto più che, se la condotta della signorina Raimonda fosse conosciuta da tutti, potrebbe pregiudicare grandemente alla signorina Susanna sua scolara.

— E' vero.

— Per esempio; e' pare che la signora Fauchery, la vedova del fu presidente, abbia acconsentito al matrimonio di suo figlio, il signor Giorgio, con la signorina Susanna.

— Sì

— Vi confesso, signora, che ne' piedi della vedova signora Fauchery, io esiterei a mettere la mano di mia figlia in quella della signorina Susanna, la scolara della signorina Raimonda, una intrigante, un'avventuriera che ha saputo nasconder sì bene il suo stato da parere la fanciulla la più casta e pura... e nonpertanto...

— Nonpertanto?

— Oh! per puro caso ho scoperto la verità.

— Ditemela.

— Ebbene, signora, tant'è che veniate a saperlo subito per bocca mia che per bocca d'altri, che forse divulgherebbero la cosa con grave danno della signorina Susanna... Sì, la signorina Raimonda, quella smorfiosa che il signor Masson ha avuto la debolezza di preferirmi... ha un amante.

— Ne siete certa?

— Ci sono le prove, la Dio mercè!

— Quali?

— Prove incontestabili.

— Che prove?

— Un figlio.

— Siete certa di quello che dite?

— L'ho veduto.

Allora la maestra narrò partitamente a Germana, che ne giubilava, com'ella avesse visto, a Velars, Raimonda che accarezzava una bambina allevata da persone del paese, la balia cioè della bambina e suo marito.

— E cotesti contadini si chiamano?

— I Rougeaud.

— E siete certa che Raimonda è la madre della bambina?

— Caspita! Di chi dovrebb'essere? I Rougeaud dicono che la bambina non è di loro; stando a quel che dicono, quella bambina sarebbe stata loro affidata.

La maestra riprese a dire:

— Ho dato queste informazioni alla signora, perchè mi pareva che fosse mio dovere. Del resto, non affermo nulla! Ci si può ingannare. Però... D'altra parte, è facile informarsene.

— Avete agito da persona onesta, disse Germana, che trionfava. Nessuno potrebbe farvi biasimo di cotesta confidenza! La ripeterò a mio marito, che saprà far giustizia! A rivederci, signorina, e grazie.

E strinse la mano della maestra che si allontanò oltremodo sodisfatta della sua cattiva azione ch'ella considerava soltanto come una rivincita.

Un tempo era stata rosa dalla gelosia al veder Raimonda stabilirsi alla vetriera.

Germana raggiunse rapidamente Vittoria che la aspettava nell'omnibus.

Mezz'ora dopo erano di ritorno all' opificio.

LIII.

Germana si chiuse nella sua camera.

Durante il tragitto dal mercato a casa ella aveva pensato continuamente a quella terribile rivelazione che il caso le aveva fornito.

Finalmente!... Avrebbe potuto vendicarsi di Raimonda e di Fernando!

litico e artistico, sia per leggere attentamente qualche bella cronaca letteraria o una *conversazione* di Leone Fortis, con la sua indivisibile *signora lettrice*, dagli ideali artistici un po' vecchi, ma sempre donna e gentildonna cortese.

La mancanza dell'*Illustrazione Italiana* a Trieste sarà rimpianta ed a malgrado di questo annunzio siamo certi che il pubblico nostro dei caffè non vi si potrà assuefare, sicchè *Pipi* degli *Specchi*, *Tomaso* della *Stella Polare* e *Augusto* del *Tommaso* avranno per parecchie settimane il doloroso cómpito di rispondere, ad un'infinità di richieste: „L'*Italiana* non viene più."

E l'avventore penserà: „Eppure è stato sempre un giornale abbastanza moderato, ma... insomma, il Ministro ha voluto così... e se non viene la revoca... Cameriere! *L'Osservatore Triestino*! Quello almeno c'è sempre!"

Fiori d'arancio. Ieri al meriggio, a San Giorgio di Nogaro, si sono celebrate le nozze della signorina Vucetich de Bielitz col conte Frangipani.

— La signorina Maria Voivodich, ha unito la sua sorte a quella del sig. Martino conte Viscovich.

Auguri alle coppie novelle.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore del periodico „Il Secolo" dd. 28 novembre 1891 gli elementi del delitto di eccitamento all'odio ed al disprezzo contro nazionalità, previsto al § 302 C. p. e di quello previsto all'art. V della legge 17 dicembre 1862 N. 8 B. L. I. ex 1863,

Confermava perciò il praticato sequestro di detto stampato e vietava l'ulteriore diffusione dello stesso.

Circolo Artistico. Mercoledì 2 decembre alle 7 e mezza pom. si aprirà, come ogni anno, l'academia per lo studio del nudo e del costume. I soci possono inscriversi nei locali sociali al primo piano della casa N. 6 in via Stadion.

Circolo Academico italiano in Vienna. La direzione ci comunica il risultato delle elezioni tenutesi nell'assemblea generale di questo Circolo addì 21 corr. Furono eletti a *Presidente*: Umberto Sbisà, studente di medicina — *Vicepresidente*: Gioachino Grassi, studente tecnico.

Direttori effettivi: Segr. Giulio Ascoli — Cass. soc. Pierpaolo Deluca — Cass. m. socc. Oliviero Perdich — Bibliotec. Pietro Sticotti — Prov. di giorn. Ermanno Coretti. *Direttori sostituti*: Sost. segr. Massimiliano Gortan — Sost. cass. soc. Vincenzo Brousin — Sost. cass. m. soccorso Giacomo Biscontini — Sost. bibl. Giovanni Biondi — Sost. prov. di giorn. Pietro Barbich.

Revisori: Giovanni Ivanissevich — Giuseppe Corradini. *Giuria*: Mario Cambon, Zaccaria Perozzi, Carlo Devescovi, Vittorio Luzzatto.

Nuovo avvocato. Il consigliere di appello in pensione dott. Giuseppe Mosettig, fu iscritto quale avvocato nell'albo di questa Camera degli avvocati, colla sede in Trieste.

Un ritratto. Reduce da Venezia ove superò con molto onore la prova per l'ammissione al concorso dello stipendio del ministero ed ove lo tennero semiprigioniero per l'esecuzione del lavoro, il Veruda si è posto subito a dar mano alle commissioni che lo attendevano. Primo uscito dal suo studio, dopo quel tuffo nelle atmosfere veneziane, fu il ritratto del signor Modiano, che vediamo esposto dallo Schollian, il genialissimo ritrovo mattutino degli artisti.

Tra i molti lavori del Veruda, questo è certo uno dei migliori e forse nessun ritratto da lui eseguito ebbe l'espressione nella fisonomia quale si riscontra in questo. Dinanzi a questo ritratto tanto il preteso intenditore che giudica e vuole ci si tenga al suo giudizio, sebbene non ne capisca uno zero, quanto il vero intelligente, devono convenire che quella testa è uno splendore. In quella non è nè questione di impressione, nè di effetto, non è nè questione di pittura alla moda, nè di bizzarria che può piacere agli amatori; quella è arte, vera, forte arte, che s'impone a tutti; quel brano di pittura è assolutamente un capolavoro.

Osservando quel dipinto non si resta affascinati per il foco dello sguardo, pel contrasto di tinte per lo stacco; ammaglia, incanta, per l'espressione, per la vita di quella faccia. Là è semplicemente il signor Modiano seduto, che sta per dirigere la parola e parrebbe che di momento in momento s'abbia ad udirne la voce. Veruda ha intuito il suo originale; non l'ha copiato, lo ha plasmato e non dipinto.

La posa bellissima, naturale, spontanea concorre a dare maggiore verità alla figura. In questo lavoro non è il caso di parlare di colore, di robustezza, di ricchezza di tavolozza, sarebbe toglierne il merito, rilevandone le qualità migliori.

In quell'abito, si vede subito il Veruda, con tutte quelle pieguzze che sembrano a brandelli. Perchè non curarlo come fu curata la faccia? Sarebbe stata questione di poco, e sarà forse nostra sofistichezza l'osservarlo, ma tanto, facendo una testa con tanto amore, sarebbe stato di assai aiuto al complesso dedicare mezz'ora di più a quella *redingote* e cercare in pari tempo che le mani fossero più eguali.

Sono bene dipinte, il colore è stupendo ma se osserva bene, caro Veruda, vedrà la verità di quanto diciamo.

Il pubblico s'affolla a guardare, ed ammira anche la splendida cornice in cui è racchiuso; esce come tutte dal lavoratorio dello Schollian, del quale di giorno in giorno si possono constatare i progressi nel suo dorato campo.

Società Vittorio Alfieri. I soci di questo sodalizio sono invitati per stasera 28 corrente, alle 8 e mezzo, nei locali sociali ad un convegno di danza, il quale sarà preceduto da un concerto vocale-istrumentale. La direzione del concerto è affidata all'egregio maestro Arturo Vram. Vi prenderanno parte i signori Goetzl, Paneguilis, Coltitra, Alpron, e la signora Minni de Heldenfeld.

Trattenimento dramatico. Questa sera ha luogo l'annunciato trattenimento di dramatica sostenuto dagli allievi del vecchio maestro Sala, il quale presenta il saggio della sua istruzione per l'ultima volta al pubblico triestino.

Elargizioni varie. All'infermeria Treves fu mandata da un anonimo una pezza di tela impermeabile del valore di 80 fiorini.

Incendio. In una scansia di un piccolo magazzino di deposito attiguo al negozio da cartoleria del signor M. Morpurgo, in via della Borsa, manifestavasi ier mattina un piccolo incendio che veniva spento subito dagli addetti al negozio, con la cooperazione del signor D. Trevi, il quale, per caso, trovavasi colà. Il signor Morpurgo però, per esser più al sicuro, mandò ad avvertire l'appostamento dei vigili, dietro il Magistrato Civico, affinchè da colà si mandasse un pompiere a visitare il locale per vedere se vi covasse ancora qualche traccia, così da poter far temere un pericolo. Il vigile però, visitato il locale, dichiarò che nulla più ci sarebbe stato da temere. Ma verso le 3 del pomeriggio, il signor Morpurgo, che trovavasi nel negozio assieme alla sorella, avvertì, ad un tratto, un forte odor di bruciato, e si recò subito nell'attiguo magazzino a vedere di che si trattasse. Appena affacciatosi a quel piccolo locale, vide sollevarsi una fiammata ed in un attimo tutta la bottega fu invasa da un densissimo nuvolo di fumo. Alle grida di soccorso, accorsero tosto i servi di piazza stazionati in quei pressi e un passante, Angelo Grau, corse ad avvertire i pompieri dell'appostamento dietro il Magistrato, i quali, recatisi sul luogo, col luogotenente Caputto, dopo mezz'ora di assiduo lavoro, riuscirono ad allontanare ogni pericolo. Il lavoro di sgombero durò poi alcune ore. Il danno non è ancora precisato, però pare ascenda ad alcune centinaia di fiorini.

Un vigile rimase di guardia nel locale tutta la notte.

Tentato suicidio. Iermattina un uomo sui 35 anni, ben vestito, si recava in giro, con due pacchi di libri sotto il braccio, per procurarsi degli abbonamenti di pubblicazioni periodiche, e verso le nove, tornando dalla via dei Conicoli, si dirigeva verso la via del Pilone ed entrava nella casa N. 4 di quella contrada. Salito fino al quarto piano, tentò di aprire la finestra del pianerottolo prospettante sul cortile, ma pare non riuscisse, sicchè discese nuovamente fino al secondo piano. Colà giunto, si fermò, aprì le imposte della finestra e sedette con le gambe penzoloni al di fuori; gettò i pacchi di libri, l'uno dopo l'altro, nel cortile e stette un po' in quella pericolosa posizione tenendosi aggrappato con le mani ai due lati della finestra, dopodichè si sporse fuori col corpo e gridando: „Addio, signori!" si precipitò nel vuoto e cadde nel sottoposto cortile da un'altezza di circa 8 metri. Nella caduta andò a battere col corpo contro una finestra del pianterreno di cui andò in pezzi una vetrata. La signora Mosettig, che abita colà, dalla sua finestra vide quell'uomo librarsi nello spazio e si diede a gridare aiuto, poi, dallo spavento, cadde in deliquio. La portinaia poi che aveva udito aprire le imposte del secondo piano ed aveva ritenuto sulle prime si trattasse di qualche domestica che stava sbattendo i tappeti, udì le grida ed il tonfo, e con lei accorsero altri uomini e donne del vicinato i quali sollevarono il disgraziato che gemeva.

Chiamate le guardie, queste telefonarono all'infermeria Treves, da dove accorse sopra luogo il sig. Elio che lo trasportò all'ospedale con la sua lettiga. Interrogato dalle guardie, il disgraziato, il quale mandava sangue dalla bocca ed aveva riportato gravissime lesioni interne ed esterne, disse chiamarsi Edoardo Acquaroli, d'anni 36, agente di una libreria, ammogliato. Non si conosce la causa del tentativo.

La via San Marco. Ci vien fatto rilevare che la via San Marco — molto popolata per il passaggio regolare degli operai dell'Arsenale del Lloyd e dello Stabilimento Tecnico — si trova in uno stato tale da richiedere un pronto riparo, tanto per ciò che concerne la manutenzione della via quanto per la mancanza di luce. Gli abitanti di quei paraggi desidererebbero vi venissero collocati due fanali od uno per lo meno, e noi giriamo il giusto reclamo a chi ha il potere di accoglierlo, nella speranza che si vorrà apprezzarne la giustezza.

Politeama Rossetti. Il signor Ermano De Filippi non poteva esordire in modo più lusinghiero. Il suo successo nella parte di *Valentino* nel *Faust* fu grandissimo, e questo giudicando dagli applausi che dopo la romanza e dopo la morte si cambiarono per lui in vere ovazioni.

Il suo organo vocale è omogeneo e bellissimo in tutti i registri; la sua è una vera voce teatrale quale non si riscontra che di raro. Educato ad eccellente scuola, egli canta bene, con giustezza di colorito ed appropriato sentimento.

Disse egregiamente la romanza *Dio possente Dio d'amor* che, tra un uragano di applausi, gli venne fatta replicare, e dopo la quale il pubblico volle vedere al proscenio l'egregio m.o Friedrich, di cui il De Filippi è allievo, facendogli una bella e calda dimostrazione di simpatia.

Applausi al Guaccarini che replicò la *ballata*, alla sig.a Gilboni che dovette pure ripetere l'*aria dei gioielli* ed all'Emiliani.

Il teatro era affollato nella platea e nelle gallerie; molti vacui nelle poltroncine.

Teatro Filodramatico. *Soti al pont a fà la legna*, che il manifesto annunziava: *pochade* svedese in tre atti, riduzione di Cletto Arrighi, è una specie di farsa, con una vedovella che ha ancora delle velleità di rimaritarsi (sig.a Vestri) e un servo sciocco e maldestro (sig. Carnaghi). Non c'è nè abile intrigo, nè spirito fine, e però i pochi applausi finali furono soffocati dagli zittii.

Seguiva la replica di *Adattemes?* di Carlo Monteggia, dove lo Sbodio fu una sì gustosa macchietta del segretario-maestro di musica, che il pubblico volle riudire il finale eseguito da lui e dalla sig.a Vestri, Rosen e del Vecchio.

Nel monologo del Brumati *Pompier*, lo Sbodio ci apparve in tutta la sua schietta ed efficace naturalezza dell'arte sua, che gli permette di rappresentare con pari esito felice i tipi più disparati.

Chiudeva lo spettacolo altra replica: *Evviva la Bolètta*, bozzetto dello Zanazzo, accolto col favore della prima volta, mercè la briosissima esecuzione datavi dalla signorina Rosen e dallo Sbodio.

Oggi, Gustavo Sbodio dà la sua serata d'onore col variato ed attraente programma annunziato ieri. Il signor Sbodio è una vecchia e cara conoscenza del pubblico triestino, rinnovata e ravvivata dalla recente festosa accoglienza, epperò giova credere che la sala del Filodramatico sia stasera affollata e brillante.

Vetturali in contravenzione. Ieri notte dagli organi di Polizia venne praticata una visita alle vetture di piazza e 5 vetturali furono dichiarati in contravenzione per diversi titoli.

Caduta a bordo durante il lavoro. Ieri verso il meriggio il marinaio da Bergen in Norvegia, Hagerly Eilerth, di anni 33, celibe, durante il lavoro a bordo del piroscafo inglese „Giralda" dov'era occupato, cadde e si fratturò la gamba destra. Trasportato all'ospitale venne accolto nel ripartimento paganti.

Ragazzina caduta. La fanciullotta di sette anni Luigia Scrosoppi, abitante in androna Santa Tecla N. 2, ieri, verso il meriggio, inciampicò e cadde in via della Sanità, in guisa da riportare una ferita alla fronte. Un servo di piazza accompagnò la ragazzina a casa sua.

Ladri amanti delle uniformi militari. Nella notte dal 23 al 24 corr. ignoti ladri, infranta la serratura della porta, si introdussero nell'appartamento, ora vuoto, già abitato dal signor Enrico de Zaboni, in Barcola, e rubarono un'uniforme militare, due giacche, due paia di calzoni e due mantelli, il tutto rappresentante il complessivo valore di 70 fiorini.

Uno che si raccomanda alle guardie. Ieri l'altro, verso le sei pom., certo Peliska Gustavo, d'anni 27, da Marburgo, marittimo, privo di mezzi di sussistenza, andava vagando per la via San Nicolò. Imbattutosi in due guardie municipali, e da queste richiesto ove andasse e chi fosse, il suddetto rispose: In nissun logo, no go nè bezzi nè roba; la me fazzi el piaser, la me meni pur in qualche logo, son contento più mi che lore. E difatti tranquillo seguì le guardie che lo condussero in via Tigor.

Minime. Vennero arrestati ieri per contravenzione al precetto di sfratto la presta servizi Francesca Z. d'anni 44, da Zara; per vagabondaggio Giuseppe A. di anni 18, senza occupazione, dalla Croazia.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: capuzzi e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.) Risotto soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Insalata di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2101.

Ogni giorno una. Scena coniugale.

— Dopo un anno di matrimonio, già mi rifiuti un abito... finirai col bastonarmi.

— Questo no... faccio parte della Società protettrice degli animali.

Un ragazzo suicida a quattordici anni. Un ragazzo quattordicenne dalla Boemia era stato accompagnato da sua madre a Vienna presso il sarte Francesco Loicka, Weyprechtgasse N. 3, il quale dovea insegnargli il mestiere. Sembra però che, partita la madre, al ragazzo non piacesse la vita di Vienna ed egli si fece melanconico. I suoi compagni, accortisene, gliene chiesero la cagione, al che il ragazzo rispose che piuttosto di vivere a Vienna, preferiva appiccarsi.

I suoi compagni credettero ad uno scherzo, ed uno di loro anzi gli chiese se nel venire a Vienna non aveva avuto altro scopo che quello di appiccarsi. „Oh! non ischerzo io, gli rispose il povero ragazzo, e mostrerò al mondo che anche alla nostra età si può avere il coraggio di dare un addio alla vita, senz'alcun rimpianto." Ieri infatti egli si recò nella latrina, e dopo mezz'ora lo trovarono morto, appiccato ad un ganghero della porta.

Velocipede aereo. Il prof. Carlo Myers di San Francisco ha inventato un velocipede aereo.

La camera, che porta l'idrogeno, necessario alla sospensione dell'apparecchio nell'aria, è formata di un tessuto di cotone, unto e verniciato con una macchina, che è pure invenzione dello stesso professore Myers.

A differenza dei palloni aereostatici ordinari, questa camera è lunga e stretta e termina a punta alle due estremità, essendo opinione dell'inventore che in tal modo essa presenti la minima resistenza all'aria. Il velocipede poi è interamente di acciaio con un sedile stretto, poco dissimile dalle selle dei velocipedi ordinari. I piedi dell'operatore posano sopra pedali collegati, mercè una vite perpetua, col propulsore. Questo ha quattro braccia, a cui sono attaccati dei ventagli a forma di cervo volante. Ai lati sono delle vele dirigenti mosse dall'operatore colla maniglia dell'istrumento.

Il velocipede è attaccato fortemente ad una rete che cuopre la camera contenente l'idrogeno. Il propulsore, quando è in rivoluzione, produce una corrente d'aria che spinge avanti il velocipede contro una forte corrente.

La crisi dell'abbondanza. Si è detto che in Puglia i proprietari erano stati obbligati a vuotare i pozzi di aqua per empirli di vino, e il deputato Iannuzzi fu a Roma giorni sono a chiedere provvedimenti al governo contro i disastri economici, conseguenza dell'abbondantissimo raccolto. Non si può mettere in dubbio che l'abbondanza renda poco rimunerativo il prodotto delle vigne: ma bisogna anche sapere che il commercio del vino nella Puglia è, per la maggior parte, nelle mani di case estere — quasi tutte francesi.

Ora la *Gazzetta di Vicenza* ci fa sapere che una di queste case telegrafava al suo rappresentante a Vicenza il prezzo a cui poteva cedere una grossa partita di vino: a lire 28 all'ettolitro. Il rappresentante faceva una contro offerta di L. 22 e la casa pugliese rifiutava tale offerta. Il fatto è abbastanza eloquente: perchè se veramente ci fosse tanta pletora di vino delle Puglie, si venderebbe a qualunque prezzo pur di liberarsi dalla inondazione.

Una rivista americana, l'*Atlantic* publica una curiosa intervista a firma di miss Hapgood.

La gentile scrittrice si è recata a visitare il conte Tolstoi, il romanziere alla moda, nella sua proprietà di Yasnaia-Polonia.

Il racconto è pieno di deliziosi particolari. Fra gli altri, questo a proposito del bagno che in estate sogliono prendere il gentiluomo-scrittore, tutte le persone di sua famiglia e gli ospiti:

„Tutti noi — scrive la nostra collega in gonnelle — entrammo nell'aqua, ma senza alcun indumento. L'uso di una veste qualunque sarebbe stata considerata come prova di voler nascondere una qualche infermità corporale."

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Milanese Sbodio-Carnaghi. (Ore 8) Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 25 Novembre. Berlino chiude fermo, Credit 145.80, dopo Borsa Credit 145.85, Rubli cassa 197.75, Rendita 86.90. (Ieri 144.25, 196.35, 197.25 e 86.25.) Da Milano abbiamo in Chiusa Rendita 90.57, Cambio 102.95, Meridionali 594.50. (Ieri 90.35, 103.— e 595.—.) — Vienna serale più fiacca su Parigi. Chiusa Credit 263.25, Ferrate 206.5/8, 79.25, Rendita 90.40, 100.40 e 102.45, Turchi 17.25, Cambio più fermo 57.95. — Parigi fermo, Italiana 88.05, poi 88.10, poi 88.20. Chiusa Francese 95.30, Italiana 87.97, Spagnuola 65.72, Banche 527.50. Borsa debole in chiusa su realizzi e sul ribasso dei valori brasiliani. (Iersera il Boulevard segnava 95.2/8, 87.97, 65.90 e 529.3/8. Qui 85.90 a 86.10.

Listino. Napoleoni 9.35½, a 9.36½, Zecchini 5.54 a 5.58, Lire sterline 11.75 a 11.77, Londra 117.75 a 118.—, Francia 46.65 a 47.10, Italia 45.35 a 45.55, Banconote italiane 45.40 a 45.55, Banconote germaniche 57.80 a 58.90, Rendita austriaca in carta 90.40 a 90.60, Rendita austr. in oro 4% [illegible] 2.30 a 102.60, detta in carta 5% 100.35 a 100.55, Credit 268.— a 270.—, Rendita [illegible] — a 85.25, Austro-ungarici 26.50 a 27.—, Serbi 3% 86.75 a 87.25, Serbi nuovi 4.75 a 5.75, Greco rendita italiana 11.50 a 12.20

Londra 26. (Chiusura) Cons. 95.1/16, Lombarde 7.5/8, Argento 43.5/8, Rendita Spagnuola 65.3/4, Italiana 87.1/8, Aust. oro 77.—, Aust. oro 92.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 93.5/8. Cambio su Vienna 119.87, Sconto di piazza 3 3/8. Calma.

Francoforte 26.— Credit 229.87, Staatsbahn 230.62, Lombarde 70.1/8. Indebolita.

Parigi 26. Boulevard. 95.21, 87.87, 523.75, 59.3/8. Fiacca.

CAFFÈ. *Amburgo* 26. Santos good average, Dicembre 68.25, Maggio 60.25. Sost.o.

Amburgo 26. Rio ord. loco 63—65, reale 68—71, buono 72—76.

Havre 26. (*Chiusa.*) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilò a fr. 90.25, per Marzo fr. 76.75.

Nuova York 26. (*Apertura.*) Rio per consegna future. 15 in ribasso. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 26. (Diretto.) Prezzi invariati. Mercato molto calmo.

COTONI. *Liverpool* 26. Importazione: 34830, Vendite 10000, Tendere in Dochtes —— Balle.— Mercato sost.o. — Merce americana a consegna in qualunque porto. L.M.C. — Novembre —.—, Novembre—Dicembre 4.19/64, Dicembre—Gennaio 4.20/64, Gennaio-Febbraio 4.23/64, Febbraio-Marzo 4.26/64, Marzo—Aprile 4.31/64, Aprile-Maggio 4.37/64, Maggio-Giugno 4.39/64, Giugno-Luglio 4.42/64, Luglio-Agosto 4.45/64, Agosto-Settembre —.—.

Broach, Pernambuco 1/16 in rialzo.

FARINE. *Parigi* 26. Dodici marche. Mese c. 59.90, per Dicembre 60.10, sost.o, quattro primi mesi 61.30, quattro mesi da Marzo 62.25. (Freddo.)

OLIO. *Napoli* 26. — Gallipoli contanti 80.20, per Dicembre 80.42, per Marzo 80.49, per Maggio 80.49. — Gioia contanti 76.59, per Dicembre 76.59, per Marzo 75.54, per Maggio 75.65.

Parigi 26. Ravizzone per mese corrente 68.25, per Dicembre 68.75, sost.o, quattro primi mesi 71.—, quattro mesi da Marzo 71.50.

SPIRITO. *Berlino* 26. Loco 53.—, 70° per Novembre 52.50, 70° per Aprile-Maggio 53.25.

Parigi 26. Mese corr. 46.50, per Dicembre 46.75, hausse, quattro primi mesi 47.—, quattro mesi da Maggio 47.25.

PETROLIO. *Brema* 26. Loco 6.15. Fermo.

Anversa 26. Loco 16.—. Fermo.

ZUCCHERO. *Parigi* 26. Greggio da 88° disp. 38.50 a —.—, fermo, Bianco per mese corr. 41.—, per Dicembre 41.10, hausse, quattro primi mesi 41.75, quattro mesi da Marzo 42.25, Raffinato da 110.— a 110.50.

Londra 26. Java a sc. 15.7/8, Zucchero di rape greggio a sc. 14.3/8. Fermo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rosso

☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al «Piccolo»**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione: via Nuova 21 pianoterra.

Ricercasi prontamente quartiere quattro locali, posizione centrale. Offerte con prezzo dirigerle al «Piccolo.» Sub «Vienna». 574

Ricercasi ragazzo per negozio. Indirizzo «Piccolo» (683)

Ricercasi domestica. Rivolgersi dalla sig.a Teresina Fandari, Corsia Giulia N. 5, II p. sinistra. 613

Ricercasi velocipede (Safety) usato, buono. Offerte a G. Küchler, via Belvedere 2. (505)

Giovane brava maestra di piano, ha ancora alcune ore disponibili. Buon metodo. Modiche condizioni. Indirizzo «Piccolo». (1723)

Due studenti trovano due camere unite ammobiliate, stufa e buon costo, posizione centrale, presso tranquillissima famiglia. Indirizzo al «Piccolo» (578)

Praticanti. Per una casa commerciale ricercansi due praticanti, uno per magazzino, l'altro per scrittoio. Offerte sub «Praticanti» al «Piccolo» (408)

Maestro impartisce lezioni materie scuole reali. Offerte «Hochschule» ferma posta. (605)

Ragazzo di 14-15 anni trova lavoro nella fabbrica mobili di Bimbi. Via Nuova 18 (634)

Ragazza raccomandabile di Agram, anche bravissima sarta desidererebbe trovare pronto collocamento presso distinta famiglia come bonne bambini oppure cameriera. A. Zeidler. Piazza Borsa 14. (628)

Signore solo dimorante in un'isola della Dalmazia cerca una governante di casa abile nei lavori di biancheria e possibilmente che abbia cognizioni di cucina tanto da sorvegliare una fantesca. Si richiede pure la conoscenza delle lingue italiana, tedesca o francese: all'italiana si preferirebbe la croata; dovrebbe pure saper suonare il pianoforte. Indirizzo al «Piccolo» (619)

Affittasi piccolo quartiere centro. Indirizzo «Piccolo» [illegible]

Affittansi due camere ammobiliate con stufa, presso buona famiglia. Indirizzo «Piccolo» 612

Affittasi camerino vuoto. Indirizzo «Piccolo» 618

Affittasi o vendesi una birreria con tutti i suoi accessori, posizione centrica. Rivolgersi Cancello via S. Antonio 2. [illegible]

Affittasi via Farneto piccolo magazzino a volto. Indirizzo al «Piccolo» 562

Affittansi due stanze ammobiliate, ingresso libero. Via del Pesce N. 5, III (570)

Magazzino grande in corte via S. Francesco 3, affittasi subito anche a mese per f. 425 pro anno. Insinuarsi dal portinaio. (570)

Stanza ammobiliata eventualmente costo cerca un signore distinto presso famiglia tedesca. Offerte sotto «Famiglia» al «Piccolo» 611

Camera vuota affittasi fiorini 7. Indirizzo «Piccolo» (632)

Stanza ammobiliata ingresso libero, via Caserma 12, III. sinistra. 629

Da vendere Spaccio vini bene avviato. Indirizzo al «Piccolo» 626

Vendesi bellissimo cane danese. Indirizzo «Piccolo» 614

Vendesi macchina cucire «Withe» nuovissima, prezzo mite. Farneto 16, IV. 617

Cassa forte, pulti, oggetti di scrittorio, carro, carrettine, bilancia, incerate ed altri utensili da magazzino, vendesi prontamente. Indirizzo «Piccolo» 542

Malacrea quattro dipinti vendonsi. Indirizzo «Piccolo». 559

Bigliardo vendesi. Indirizzo «Piccolo» (488)

Pianoforte moderno, buonissimo stato, prezzo modico, vendesi. Indirizzo «Piccolo» (635)

Pianino nuovo, primario, perfetto, armonia, forza, causa partenza, prezzo ridotto vendesi. Indirizzo «Piccolo» 610

Osteria buonissima posizione vendesi. Indirizzo Piazza della Valle N. 2 (598)

Mancia portando al «Piccolo» bocchino argento con monogramma L. R. (621)

Glauco 3. Ritiri proprio nome e cognome. E. 616

B. A. C. Non venerdì. Altro giorno menzionato. 615

Sei Tu Mattino vis-a-vis terzo, dove posso vederti? 602

Signorina Mo. ammirata Comunale sera spettacolo «Signora dalle Camelie» da giovanotto platea con camelia all'occhiello, è pregata dar cenno qualsiasi, posta restante sotto nome «Lanciere» più numero di casa onde rendere possibile avvicinamento. 585

B. A. C. Venerdì no, l'altro giorno menzionato. 636

A giovane d'arte con cauzione si darebbe in consegna negozio commestibili in Istria. Esclusi mediatori. Indirizzo al «Piccolo» 624

Maria Stuarda. Risposi. Mo. 613

Mio caro, sto male. Venerdì a casa vostra. X. 621

Isis. Pourquoi ne répondez pas. (637)

Per adolescenti Sezione separata istruzione danza ore 6. — Chiozza 5. 123

Verso pegno si riceve qualsiasi importo di denaro presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Riparazioni e vendita macchine cucire, installazioni elettriche. Via Fontanone 12. 591

250.000 fiorini si guadagna comperando una promessa 1864 fior. 5 ed un Viglietto Stato fior. 1.70 presso la Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Estrazione 1 Decembre Mezze promesse 1864 fior. 3.

Dindiotti 56, tagliati 64, oche 54, grasso 80, Polacco, Riborgo. 633

Conserva pomi d'oro genuina a soldi 36 il chilogramma vendesi in Piazza Ponterosso da Giovanni Spadaro, di Pirano. (604)

Tartufi cavoli di Brusselles, carciofi Negozio Frutta Acquedotto. (631)

Roob-Coccola liquore igienico da dessert Specialità dello Stabilimento Romano Vlahov, Zara, trovasi in tutti i caffè, pasticcerie, liquorerie. Filiale presso Riccardo Held Trieste (1394)

AVVISO.

La Direzione della „**Società del Casino**" **di Parenzo** cerca pel 1. gennaio p. v. un abile caffettiere che assuma la conduzione dei locali sociali.

Le condizioni del contratto sono ostensibili presso la Direzione stessa, e, sopra domanda, vengono comunicate per lettera.

I concorrenti dovranno presentare le relative domande alla Direzione alla più lunga entro il giorno 10 dicembre a. c.

Parenzo, 24 novembre 1891.

Venne aperto un nuovo

SPACCIO VINI

con **Vino di Parenzo I. qualità** a soldi 36 al litro.

Assaggiate e vi persuaderete.

Via Fontanone, vis-à-vis N. 12
vicino il Deposito vini di Alte Carlo.

!! Novità Musicali !!

D. BRESCIA. Minuetto per pianoforte f. —.60
A. BUSI. «Come un sogno» romanza per canto e pianoforte . . . » 1.05
P. MASCAGNI. «L'amico Fritz» spartito per canto e pianoforte . . . » 7.50
In vendita presso

C. Schmidl e Comp.
Stabilimento Musicale Piazza Grande

DA VENDERE
una possessione completa e regolare
in amenissima posizione della
STIRIA ORIENTALE

adattata per villeggiatura e composta d'una casa d'abitazione solidamente costruita, di due edifizi ad uso granai e fienili, di un molino a 4 turbine, di una sega per tavole ambidue con costante forza d'acqua, di una fabbrica di mattoni, d'altre due case di abitazione per gli operai, stallaggi per 30 animali bovini e per 60 animali suini con rimessa e con 33 iugeri boschivi, 60 iugeri di prati e campi coltivati con terreno eccellente, il tutto come sta e giace, ed in perfetto ordine per f. 35,000. Per informazioni rivolgersi al signor

RODOLFO MANGOLD
TRIESTE.

Nel grandioso Deposito
con fabbrica Mobili e Tappezzerie
in Piazza delle Legna N. 1
PRIMO PIANO
Casa del Monte Verde
Innumerevole quantità di stanze da letto e pranzo in noce a lucido e opache nonchè ogni sorta di Mobili semplici, prezzi eccezionali. Anche in rate.

Corso 18 **MOBILI** Corso 18
diretti della fabbrica viennese, perciò a **prezzi di concorrenza impossibile.**
STANZA DA LETTO, stile antico, opaco, **f. 215. Occasione favorevole per compratori della provincia.**

BROD e HANAK
18 CORSO 18
Cataloghi a richiesta gratis.

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria assume
Versamenti in contanti
BANCONOTE 3 % annuo int. verso preav. 4 giorni
3¼% » » » 8 »
3½% » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 11 settembre, 19 settembre e rispettivamente 15 ottobre a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » 3 mesi
2½% » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si assumono in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.
Trieste, 11 settembre 1891.

LA
FABBRICA MOBILI
— di —
IGNAZIO KRON
Trieste - Via Canal Grande
raccomanda il suo grande deposito di mobili, specialmente fornimenti da salone in seta, divani in stile antico, tedesco, ottomane, fornimenti completi in tappeti di Persia in ricchissima scelta, a prezzi mitissimi.
PREZZI CORRENTI
gratis e franco.

LA FILIALE IN TRIESTE DELLA
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
Palazzo Genel, via Canal Grande N. 9, II. piano si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci
Accetta versamenti.
PER BANCONOTE 3¼% con preavviso di 8 giorni
3½% » » 30 »
4 a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 3% con preavv. di 30 giorni
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 19 settembre e 12 ottobre a seconda del rispettivo preavviso.
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.
La scrivente fa noto, che possono esser scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa Filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verlo Banconote austriache al corso migliore della giornata.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di Credito a Londra presso la propria Centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.
Trieste, li 11 settembre 1891.

Ma come?...

Bisognava, al certo, agire con prudenza. Era d'uopo che nessuno dubitasse che il colpo ch'ella si accingeva ad infliggere veniva da lei.

E anzitutto, non era necessario verificare l'esattezza dei fatti svelati dalla maestra?

Germana, impaziente di agire, pensò che era inutile, che quei fatti erano certamente veri.

D'altra parte, ammesso ancora che fossero inesatti e calunniosi... il divulgarli avrebbe nociuto a Raimonda e l'avrebbe fatta soffrire; era già qualcosa.

Se all'opposto, erano veri, Raimonda, smascherata alla sua volta, sarebbe vilipesa da tutti.

Ma chi era quell'amante che le attribuivano, il padre di quella bambina?

Che fosse Fernando?

A quell'idea, Germana soffrì

Se la bambina era di Fernando il matrimonio progettato non era adunque ad altro scopo che per regolizzare uno stato.

In tal caso la divulgazione avrebbe all'opposto favorito Raimonda rendendo necessario il suo matrimonio.

Tutt'a un tratto pensò a Lefort e fu quella una rivelazione.

Certamente s'ella non fosse stata completamente sprovvista di ogni buon senno avrebbe tosto allontanato dal suo animo cotesta idea.

Lefort, amante di Raimonda non avrebbe collocato la sua amante in casa di Masson come maestra di Susanna!

Ma no e sebbene fosse d'una inverosimiglianza la più manifesta Germana si fissò in quella idea.

Quella parte di protettore che il notaio faceva di fronte a Raimonda le era sembrata spesso più che sospetta.

Gli è che Germana, creatura corrotta e di viva immaginazione vedeva sopratutto e anzitutto il male.

Su questa china scese a precipizio sino alla persuasione.

Come lei Raimonda aveva potuto nascondere il suo stato critico a tutti.

Giunto il termine e d'accordo col suo amante aveva addotto a pretesto un viaggio nel Delfinato e si era recata in realtà ad Antibo.

(Continua)